



A livello progettuale l'Europa sembra privilegiare lo "sviluppo sostenibile", l'"integrazione sociale", la "responsabilità collettiva": L'economista americano J. Rifkin, quindi, non è molto lontano dal vero quando descrive questo scenario economico-sociale. Certamente, tale progetto è espressione di esigenze fortemente sentite e risulta del tutto in linea con la necessità di aggiornare le strategie di intervento per garantire al maggiore numero possibile di persone condizioni di vita accettabili, attraverso una più razionale distribuzione delle risorse, vale a dire dei beni, di qualsiasi tipo e natura. Se mai si possono avanzare delle riserve sulla fattibilità, cioè sull'esistenza delle condizioni oggettive che consentono o meno di raggiungere gli obiettivi desiderati. Non si può ignorare che qualsiasi progetto che si rispetti è l'insieme di obiettivi, contenuti e metodi che tiene conto in maniera inderogabile del punto di partenza, anche per la valutazione in itinere e alla fine del processo, del cammino percorso e quindi "progressi compiuti". Realismo, consapevolezza, capacità di valutazione sono infine gli altri ingredienti atti a rendere attuale ogni bisogno o aspettativa. Il contesto socio-economico sarà sempre più influenzato, nel bene e nel male, dalla globalizzazione, fenomeno irreversibile, che va accettato in tutte le sue implicazioni. La globalizzazione induce competitività e concorrenza nella duplice prospettiva della realizzazione del prodotto e della sua pubblicizzazione. Qualità e marketing diventano così le parole d'ordine di ogni operazione economico-sociale e istanza di fondo nell'organizzazione e nella gestione di qualsiasi attività produttiva, indipendentemente dal tipo di settore operativo. La comunicazione diventa fatto importante, fondamentale, e ad essa risulta legata la maggior parte della collocazione e del successo del prodotto sul mercato. Ricoprono un ruolo importante anche le congruenze tra il prodotto presentato e quello realmente immesso sul mercato, risultando ormai quasi del tutto aboliti gli spazi per la "tarocatura" e per l'"imbroglio". La cultura della correttezza deve quindi affermarsi per davvero, senza incertezze di sorta, e ciascuno, nel suo ruolo, ha l'obbligo di contribuire alla sua affermazione. L'Italia ha grandi possibilità di reggere alla concorrenza esterna, poiché enormi, anche per via di una tradizione favorevole, sono le capacità di mettere sul mercato prodotti e servizi di qualità. L'essenziale è che non siano ignorate le regole del mercato, che non fa sconti a nessuno, specie nel lungo periodo. Sicuramente il Web, la Rete ha modificato, profondamente e in meglio, la vita di tutti noi. I cambiamenti sociali/economici derivanti dall'adozione di un protocollo unico di comunicazione sono evidenti e rilevanti per tutti. L'aver eliminato il tempo e lo spazio, tradizionali ostacoli alla comunicazione fra più persone, non ha eguali... anche il telefono, la radio e la televisione vi hanno contribuito, ma mai nessuna innovazione ha avuto un impatto così potente sugli individui, sulle modalità di lavoro e sul modo di fare business come Internet.